



A SOMMA ZERO
di Morgan Chiarella
Marsilio, pagg. 119, € 12
"A somma zero" nel linguaggio sportivo indica la competizione in cui allo sconfitto non viene assegnato un punteggio ma perde tutto in un solo colpo. L'idea che la vita sia questo, e non eventualmente, con Schopenhauer, «una somma algebrica a risultato zero», è il perno intorno a cui ruota questo romanzo di formazione, scritto da un esordiente, in cui i due protagonisti adolescenti si sfidano sino ad attraversare la linea d'ombra della consapevolezza, finalmente adulta, che la vita è comunque una sconfitta. **Esistenziale.** (S. Ronchey)



IL MAGICO MONDO DI CHIMEL
di Rigoberta Menchù
Sperling & Kupfer, pagg. 277, € 19
Sottotitolo: *Storie di una bambina maya*. Rigoberta Menchù, premio Nobel per la Pace nel 1992 per la sua lotta in difesa degli emarginati, specie delle popolazioni indigene, rievoca fiabescamente storie legate alla sua infanzia a Chimel, in Guatemala. «Chimel a volte è grande, a volte è piccolo». È grande quando non mancano granoturco e miele, piccolo quando il fiume si secca «e uomini malvagi distruggono la terra». È anche la storia del nonno, nato nel paese dei cardellini, è la fiaba di una civiltà millenaria. (V. Lamarque)



L'OMBRA DEL CERRO
di Silvia Di Natale
Feltrinelli, pagg. 360, € 16
Le donne della Resistenza sono già in sé un ottimo argomento, alla vigilia dell'anniversario del voto alle donne, concesso anche grazie alla loro militanza, in virtù del principio vigente nell'antica Grecia per cui "vota chi porta le armi". Ancora meglio se su questo sfondo storico una brava autrice disegna un plot stile *Promessi Sposi*, tra amori, battaglie e tradimenti, compreso quello dell'eroina con un ufficiale tedesco meno cattivo di Don Rodrigo. La correttezza politica è alle stelle, il plauso assicurato. **Manzoniano.** (S. Ronchey)



JULES VERNE E IL MISTERO DELLA CAMERA OSCURA
di Guillaume Prévost
Sellerio, pagg. 247, € 11
«Jules posò la pistola per terra ed esaminò il mobile...». Questo Jules ha un cognome non ancora famoso, Verne. È solo un giovanotto che sogna il successo letterario, ma è tormentato dall'idea di non riuscirci. Sarà un omicidio cui assiste, durante una seduta spiritica, a fargli scoprire la sua vera vocazione. Intanto sullo sfondo scorre tutta la Parigi di metà Ottocento, all'alba del Secondo Impero di Napoleone III, dove, tra il clamore dell'Esposizione Universale, sta nascendo la fotografia. **Travolgente.** (G. Scaraffia)



IL PAPIRO DI DONGO
di Luciano Canfora
Adelphi, pagg. 812, € 32
C'è un'eroina, Medea Norsa, che è la più grande papirologa d'Italia ma è perseguitata dalla sua accademia: perché ebrea, perché donna, perché di origini austro-ungariche, perché "inappartenente" e dunque "pazza". E ci sono i suoi persecutori, che nella corsa ai piedi del potere, nella frenesia di contare, finiscono per distruggere l'alta cultura italiana. Appassionante come un giallo, questo libro sul passato affronta due problemi cruciali del presente: la crisi di ruolo degli intellettuali italiani, l'agonia della nostra università. **Inesorabile.** (S. Ronchey)



IL GRANDE LIBRO DEI PEANUTS
di Charles M. Schulz,
Baldini Castoldi Dalai
pagg. 553, € 39
Se avevate dai dieci ai venti anni negli anni Ottanta non potete farne a meno. Se avete dai dieci ai quindici anni oggi vi conviene dare un'occhiata alle formidabili strisce di Charles Schulz. Nel 1950, l'allampanato ventisettenne, convinto che nessuno al mondo (men che meno la bambina dai capelli rossi) potesse amarlo, introdusse un concetto indelebile nei fumetti: la riflessione filosofica sul proprio ruolo nel mondo. Da allora Charlie Brown e compagni snocciolano perle di saggezza. Su come lenire le ferite grandi e piccole dell'anima con l'ironia. (M.G.L.)